



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 41 - anno 87
5 ottobre 2018



**TALE
QUALE**
SHOW

Rai 1

Loretta Goggi

**ADESSO VOGLIO
RECITARE**

FERNANDO CAPECCHI
CON ENRICO SALVADORI

Saluta tutti



Vita, talenti, scoperte e avventure
di un manager che si è fatto da solo

Rai Eri

Palermo, capitale italiana della cultura 2018, ha ospitato la nona edizione di Melò, gli stati generali della musica colta, promosso dalle Edizioni Musicali di RaiCom.

Melò è stato un luogo di confronto, di analisi e di valorizzazione della musica in ogni sua rappresentazione, pensato d'intesa con i Sovrintendenti degli Enti Lirici e i Teatri diffusi nel territorio, con le Televisioni italiane e straniere, con i Distributori dei prodotti nei diversi canali, gli Operatori e i Critici musicali, gli Autori, gli Artisti, gli Editori.

In occasione dell'edizione siciliana, Rai Com ha innovato il format sdoppiando il suo profilo, con un evento orientato principalmente agli addetti ai lavori e con Scuola di Melò, incontro dedicato ai giovani, alle scuole e al territorio.

Riconoscendo il ruolo di Palermo come crocevia culturale del Mediterraneo sono stati percorsi tre filoni tematici: la Musica come Patrimonio, le Vie della Musica, la Musica come Dialogo.

Prendendo spunto dall'Anno europeo del Patrimonio, una rappresentanza di istituzioni, broadcaster e archivi audiovisivi hanno discusso sulle opportunità offerte dai nuovi modelli di fruizione nel valorizzare ed estendere la fruizione delle opere musicali e, più in generale, audiovisive. Per la prima volta è stato affrontato il tema delle coproduzioni come via per il dialogo, con l'esposizione delle esperienze culturali e produttive di connessione con le realtà artistiche e imprenditoriali internazionali, con particolare attenzione a quelle mediterranee e un focus sulle "contaminazioni" virtuose tra musica, teatro e media. L'appuntamento è per l'edizione 2019.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 41
15 OTTOBRE 2018

VITA DA STRADA
3



LORETTA GOGGI

L'artista romana, giudice di "Tale e quale show", racconta il suo ruolo nel seguitissimo programma del venerdì sera

8

I MEDICI

Da martedì 23 ottobre alle 21.25 "I Medici" tornano su Rai 1. Daniel Sharman: «Ci troviamo di fronte a una storia vera ed emozionante»

6

MAURIZIO DE GIOVANNI

Lo scrittore partenopeo svela i segreti dei suoi "Bastardi" e della sua amata Napoli

12



RICCARDO ROSSI

L'attore romano sbarca su Rai 3 con "I miei vinili", per raccontare venti grandi personaggi attraverso i loro dischi preferiti

18

MILO INFANTE

Il conduttore torna su Rai 2 con un nuovo programma dedicato ai ragazzi, di cui è anche l'ideatore

16



MELÒ

Palermo ha ospitato Melò Stati generali della Musica colta, per la prima volta in Sicilia

20

RADIO2

Continua il successo di "Me Anziano You TuberS", dal lunedì al venerdì con Claudio Di Biagio e Federico Bernocchi

XX



MUSICA

La PFM - Premiata Forneria Marconi, in primavera, tornerà sui palchi di tutta Italia con "PFM canta De André - Anniversary"

XX

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

XX

SPORT

*STORIE DI CALCIO
Ogni settimana racconteremo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parae straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...*

XX

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

XX

RADIO

Le novità della settimana dal mondo della radiofonia targata Rai

XX

RAGAZZI

Torna su Rai Gulp Heidi Bienvenida, giovane protagonista della serie tv che ha fatto impazzire l'America Latina

XX



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 41 - anno 87
15 ottobre 2018

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorriertv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it
HEADLINE GIORNALISTI
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Grafica, impaginazione
Claudia Tore
Cinzia Geromino

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi



RadiocorriereTV



RadiocorriereTV



radiocorriertv



MAGNIFICO RINASCIMENTO

È il 1469 quando Lorenzo de' Medici succede al padre Piero divenendo Signore di Firenze. Abile nella strategia politica e amante dell'arte e del bello, segnerà in modo indelebile la storia della sua città. Da martedì 23 ottobre alle 21.25 "I Medici" tornano su Rai 1. Daniel Sharman: "ci troviamo di fronte a una storia vera ed emozionante"

I MEDICI

Rai 1

Medici e lo splendore del Rinascimento ritornano su Rai 1 con il seguito di una serie che sin dalla prima stagione ha saputo affascinare i telespettatori di tutto il mondo. Per quattro settimane, a partire dal 23 ottobre, "I Medici. Lorenzo il Magnifico", prodotta da Lux Vide e Rai Fiction, ci riporterà agli anni dell'ascesa al potere del più grande e amato della famiglia Medici, colui che con lungimiranza e tenacia ha dato gloria e luce a Firenze ponendo le basi di un cambiamento epocale, nella politica come nell'economia e nelle arti, proponendo un nuovo modello di governo dello Stato e di gestione della ricchezza. Una storia e una narrazione filmica che trasudano bellezza. Quella stessa bellezza, declinata in opere architettoniche straordinarie, in splendidi dipinti e sculture giunti sino a noi, che il mecenate Lorenzo usava per sedurre amici e nemici, come segno di potere. "Grazie a questa saga la Rai si è inserita a pieno titolo nello star system mondiale delle fiction con una grandissima produzione che ha conquistato il mercato estero – afferma il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta –, raccontiamo una storia popolare che riesce a parlare anche al nostro presente. Non è solo la trama avvincente di una storia passata ma è la nostra stessa storia, perché quell'eredità determina ancor oggi la nostra contemporaneità". A guidare il cast internazionale i registi Jon Cassar e Jan Maria Michellini. Nel ruolo del protagonista l'inglese Daniel Sharman, rapito dal personaggio di Lorenzo: "Di lui mi è piaciuto tutto, quello che è noto ma anche quello che non si conosce, ho amato recitarlo, studiarlo, sono onorato di averlo interpretato e spero che il pubblico riesca a capire qualcosa in più su di lui anche grazie a me". Sharman ha affrontato il set dopo avere visitato Firenze e la provincia toscana, per entrare in contatto con il territorio, la sua gente, la sua storia: "Credo che a rendere questa serie davvero affascinante sia il fatto che ci troviamo di fronte a una storia vera, incredibile, a fatti accaduti davvero a questi uomini e a queste donne, in questa città". Giovane, potente e vincente, il rivoluzionario Lorenzo è chiamato a fare i conti con un'opposizione politica che ha una visione divergente dello Stato, prima tra tutti la famiglia Pazzi. Nei panni di Jacopo Pazzi, una star di prima grandezza, Sean Bean. "I medici e la loro famiglia hanno questa propensione a cambiare tutto ciò che c'è intorno a loro – afferma l'attore britannico –, Jacopo Pazzi è completamente diverso: tradizionale, pragmatico, realistico, confesso che lui a me fa un po' pena, non si rende conto di quante cose belle ci sono in giro, attorno a loro. Essere afflitti è una cosa terribile. Jacopo è certamente intelligente, ma non riconosce alcun pregio a Lorenzo. Pensa ai soldi, al potere, al controllo, alla politica". Lo scontro, la congiura del 1478, nella quale perde la vita Giuliano de' Medici fratello del "Magnifico", la guerra, il potere ristabilito. L'intricata e avvincente vicenda storica e una realizzazione di elevata qualità disegnano uno scenario a tinte forti. A interpretare Giuliano è il giovane Bradley James: "C'è un profondo legame tra i fratelli a prescindere dai diversi atteggiamenti di vita. Sono il minore e sono un po' un playboy mentre Lorenzo è erudito, menziona delle città di cui non so nemmeno pronunciare il nome. Mentre firma importanti documenti io vado in giro a divertirmi. Ho tanti privilegi che mi sono dati dalla mia famiglia, dei quali non devo nemmeno sentirmi responsabile". La storia di Lorenzo de' Medici è indissolubilmente legata a quella di Lucrezia Donati, solo grande amore del Signore di Firenze. A interpretare la nobildonna è Alessandra Mastronardi: "Amare un Medici è una grandissima responsabilità. Lucrezia ama Lorenzo a prescindere dalla sua famiglia, per quello che è e per l'uomo che diventerà, riuscendone a percepire le potenzialità. Il loro è un amore che viene interrotto dal volere della famiglia: Lorenzo si sposa con Clarice Orsini e Lucrezia fa un passo indietro. Lei non lo dimenticherà mai". Altra passione osteggiata è quella tra Bianca de' Medici, sorella di Lorenzo, nei cui panni si cala Aurora Ruffino, e Guglielmo Pazzi. "Bianca è una giovane donna coraggiosissima – dice l'attrice – che vive una storia d'amore praticamente impossibile con Guglielmo, appartenente alla famiglia rivale. Il loro rapporto deve rimanere segreto, non possono farsi scoprire. Bianca farà di tutto per proteggere quel sentimento, ed è disposta a mettersi contro anche la sua famiglia. È una storia d'amore bella e potente". Del cast della serie fanno parte anche Luciano Nigro, Raul Bova, Matteo Martani e Guido Caprino. In attesa della messa in onda in prime time, la seconda stagione de "I Medici. Lorenzo il Magnifico" sarà trasmessa in anteprima su RaiPlay a partire dal 18 ottobre. ■



È immancabile protagonista di "Tale e quale show", dove siede in giuria sin dalla prima edizione. Loretta Goggi, che delle imitazioni ha fatto un cavallo di battaglia, ogni venerdì sera osserva e giudica le esibizioni dei 12 vip in gara: "Non sono concorrenti, ma artisti che giocano a fare gli imitatori". E sul suo futuro professionale svela: "Mi diverto in tv ma ora voglio recitare"

Loretta Goggi è da sempre sinonimo di televisione, di risate, di splendide canzoni. Dal 2012 l'amata artista romana è anche una colonna portante del programma di Carlo Conti su Rai 1.

"Tale e quale Show" è entrato nel vivo, da veterana del programma come vede l'edizione in corso?

Sorprendente, perché le persone che vi partecipano in gran numero non sono cantanti. Cantare è una cosa problematica per chi non lo ha mai fatto, per di più con un microfono dal vivo, davanti al pubblico. E imitare, poi, non ne parliamo. Sono molto felice, spero che questa edizione tiri fuori dal cassetto qualcuno che era rimasto chiuso dentro o comunque risulti una scatola a sorpresa per chi debutta. È successo in altre edizioni e mi auguro accada anche quest'anno.

Come va con i suoi nuovi compagni di viaggio?

Bene e sono felice perché sono persone che stimo sia a livello personale che professionale. Vincenzo Salemme lo conoscevo solo come artista e non sul piano umano, l'ho visto a teatro in tante occasioni. Con Giorgio Panariello avevo già lavorato, ero stata ospite in alcuni suoi programmi e quest'estate abbiamo girato insieme "Pezzi unici" dove faccio un piccolo cameo. In queste otto edizioni ho sempre avuto vicino persone eccezionali.

In tanti anni ha visto centinaia di esibizioni, ce n'è una che ricorda con particolare affetto?

Più di una, parlerei più di nomi che di imitazioni. Ricordo la bravura di Silvia Mezzanotte, di Mietta, di Gigliola Cinquetti, che era sorprendente nel fare sia Gianna Nannini che Loredana Bertè. Ne ho tantissimi di ricordi importanti, penso a Manlio Dovì che ha fatto un'imitazione di Aznavour veramente commovente.

Che caratteristiche deve avere un buon concorrente di "Tale e quale show"?

Non sono concorrenti ma artisti che giocano a fare gli imitatori, e già mi sembra che la voglia di giocare con una professione così lontana dalla loro sia molto importante. La strada giusta è impegnarsi seriamente e al tempo stesso divertirsi, senza rivalità o desiderio di rivalsa, questi sono i nostri protagonisti ideali. Ci sono stati grandi personaggi che hanno partecipato a "Tale e quale" proprio per divertirsi, come Amadeus e Fabrizio Frizzi, super premiato. Fabrizio non ne aveva di certo bisogno, ma il programma gli ha consentito di farsi conoscere come persona di grande ironia.

Chi è invece il giudice ideale?



DA GRANDE VORREI FARE
L'ATTRICE



VIRA CARBONE SARA FARNETTI
CLAUDIA MANARI

IL TUO CORPO TI PARLA

Dovrebbe capire qualcosa di musica, di imitazione, di virtuosismi delle corde vocali, non parlo di virtuosismi canori, ma di usare le corde vocali come uno strumento. Dovrebbe anche saper capire quali sono le imitazioni impossibili da fare. Il giudice deve muoversi tra tutte queste cose considerando sempre che chi le sta facendo non è un imitatore di professione.

Cosa la diverte in tv?

Non guardo nulla semplicemente per farlo. Vedo la tv, così come il cinema o il teatro, come qualcosa che, se fatta bene, mi rende felice. Mi commuovo quando sento cantare bene, dal vivo. Niente mi annoia. Ci sono le trasmissioni fluide, che passano in un soffio, e altre che vengono trascinate fino a notte fonda solo per lo share. Qualche volta potrebbero finire prima e mettere tutta la ciccina subito al fuoco.

Se si materializzasse di fronte a lei un extraterrestre e le chiedesse di indicargli tre programmi della nostra tv per capire cosa siamo e cosa siamo stati, che cosa gli consiglierebbe?

È molto difficile fare una classifica, ci sono state cose bellissime che hanno segnato un'epoca. Probabilmente dovrei scegliere una puntata de "Il musicchiere", poi un teleromanzo...

Uno dei suoi?

Li ho fatti quasi tutti io quando ero piccola, ci sarei dentro

anche se non mi volessi autocitare.

E come terzo?

Un mio programma, si chiamava "Ieri, Goggi e domani", una sorta di giornale dello spettacolo. Era un appuntamento molto carino con tanti ospiti e spazi dedicati al cinema, alla radio, ai fumetti e ovviamente alla televisione. C'erano dentro Vincenzo Mollica, Ernesto Assante e altri grandi giornalisti.

Loretta, dopo "Tale e quale show"?

Tanto cinema. In queste settimane sto girando un film con Max Giusti diretto da Francesco Mandelli. Dovrei girarne un altro a novembre e un altro a marzo, ma sono cose che devono essere definite.

Lei in televisione ha fatto tutto. I quiz, gli show, le imitazioni, le fiction, c'è un genere che le è più congeniale rispetto ad altri?

La mia arma è stata quella di fare tutte queste cose e di non smettere di farne alcuna, non ho mai detto: ora faccio solo la cantante, solo l'imitatrice, ora solo la conduttrice o la ballerina. Ho scelto di fare tutte queste cose insieme alternandole il più possibile, cercando sempre di migliorarmi. Non è che si diventa qualcosa di punto in bianco, bisogna impegnarsi molto. Ma visto che devo ancora crescere e che posso esprimere un desiderio per il futuro, le dico che da grande vorrei fare l'attrice. ■

Tutta la verità
sui segnali che
devi ascoltare



"I bastardi di Pizzofalcone" stravince la battaglia degli ascolti tv, la serie tratta dai romanzi di Maurizio De Giovanni, in onda su Rai 1, batte tutti nel prime time del lunedì. Lo scrittore al Radiocorriere Tv: "Vincono perché sono una squadra". E sulla sua Napoli: "È una città basata fortemente sull'amore"

Li racconta con affetto e rispetto, ma anche con quell'apparente distacco proprio di un padre che osserva da distanza i figli, ormai cresciuti, vivere la loro vita. Maurizio De Giovanni ci parla dei suoi "Bastardi".

Cosa prova quando li vede all'opera sul piccolo schermo?

Una situazione quasi da vertigine. Un romanziere risponde del proprio lavoro a se stesso. Quando scrivi un romanzo ti metti al computer, e non hai altro che la tua fantasia, la tua immaginazione. Diverso è quando i tuoi personaggi si vedono fisicamente, questo accade sia per le opere teatrali sia per le opere che vanno in televisione, al cinema.

Che cosa accade?

Ti ritrovi a dovere condividere le tue immaginazioni, le tue fantasie, con gli altri, diventano concrete, fisiche, tenuto conto peraltro che uno scrittore inventa storie perché siano condivise. Nessuno scrive solo per se stesso. Avere una platea di condivisione tanto più ampia della pagina scritta è una cosa che onora, fa piacere. Ovviamente ci sono delle differenze, perché è una traduzione in un'altra lingua e come tutte le traduzioni c'è qualcosa che si perde e qualcosa che si guadagna. Pagato dazio, con il passaggio da una modalità di racconto a un'altra, devo dire che la sensazione è bellissima.

Un successo televisivo e ancora prima un successo in libreria.

Cosa rende "I bastardi di Pizzofalcone" tanto interessanti?

Credo che la vera originalità dei "Bastardi" sia nel fatto che sono una squadra. L'eroe solitario, più o meno originale, più o meno nuovo, è stato già declinato in tutte le forme. Diversa è la squadra, una situazione più o meno paritetica in cui, come nella realtà, nella vita, ciascun personaggio ha una sua storia, una sua traiettoria e non è soltanto funzionale a quello principale. Tutti hanno pari dignità, ogni personaggio ha un suo arco narrativo, viene seguito con identico affetto e con identiche attenzioni anche nella parte personale.



PREGI E DIFETTI DEI MIEI ANTIEROI

I suoi personaggi li conosce bene, le chiediamo di attribuire loro un pregio e un difetto a cominciare dal commissario Palma.

Pessimista e paterno.

È apprensivo, sempre teso, ma è anche molto aggregante, una figura molto paterna. Facile a prevedere il peggio, ma è anche pronto a fronteggiarlo.

L'ispettore Lojacono

Solitario e leale.

È una persona che rifugge dalla confidenza, dal fare amicizia, ma è anche molto leale.

Il magistrato Laura Piras

Dura e sentimentale.

Come tutte le donne che arrivano a un certo livello professionale, Laura ha dovuto fare della rigidità e della spigolosità la sua caratteristica principale, ma dentro di sé coltiva sempre molta tenerezza e molta dolcezza nei confronti delle vittime e di Lojacono stesso.

Ottavia Calabrese

Dolente e passionale.

Molto diversa da come sembra, vive male la sua maternità. È profondamente sofferente ma è anche stacanovista, attaccata al lavoro in maniera molto personale.

Giorgio Pisanelli

Testardo e territoriale.

Non conosce requie, è un mulo, testardo. È anche molto innamorato di Napoli, è l'ufficiale di collegamento tra i "Bastardi" e l'esterno.

Alex Di Nardo

Plurale e determinata.

Alex ha molte nature, non tutte emerse. Non abbassa la testa di fronte a niente se non al riconoscimento della propria natura. Non ha il coraggio di esprimere se stessa, ma le avversità le affronta a testa alta.

C'è un personaggio che le assomiglia più di altri?

Sono convinto che uno dei difetti della letteratura italiana sia il fatto che gli autori raccontano se stessi, cosa che a lungo andare impoverisce il racconto. Per dare originalità, per conferire diversità, è bene raccontare le storie degli altri. Un personaggio centrale che assomiglia a te fa perdere di valore e di spessore i personaggi collaterali. E questo è mortale per la narrazione. Io mi tengo fuori. Se dovessi però trovarne uno con delle caratteristiche simili alle mie



direi Pisanelli, per l'amore che ha nei confronti della città, questo suo forte legame con il territorio, una cosa che riconosco a me stesso.

Come vive Napoli e le sue numerose contraddizioni?

Vivo a Napoli e non me ne andrei mai, scrivo soltanto perché sono napoletano. Napoli racconta storie di continuo, non è possibile uscire per strada e tornare a casa senza storie. È una città che comunica costantemente, una città stretta, sovrapposta, sedimentaria. Napoli è sinonimo di conflitti, di contrasti, di confronti, di illusioni e disillusioni, e una storia non è altro che un racconto di un conflitto. La mia città contrappone costantemente l'antitesi alla tesi senza dar luogo a una sintesi.

Illusione e disillusione, le capita spesso?

Costantemente, dal calcio alla politica, dall'arte alla cultura, Napoli è un continuo illudersi e disilludersi, è una città drammatica in senso puro, un enorme palcoscenico in costante prova generale senza mai arrivare alla rappresentazione. È sempre un provare e riprovare, scrivere e cancellare, un correggere a margine che dà luogo a momenti di elevato casuale lirismo e terribili dissonanze, stonature. Credo che questo sia il bello di una città basata fortemente sull'amore e che in questo Napoli sia un luogo irripetibile.

Il commissariato di Pizzofalcone potrebbe esistere altrove?

Non credo, Pizzofalcone, come tutti gli altri quartieri di Napoli, propone quattro città diverse in 400 metri lineari: una città aristocratica, una borghese, una impiegatizia e una città bassa, dei vicoli. Tutto questo viene proposto in tutti i quartieri in maniera contestuale. Questo crea una possibilità di confronto che nessun'altra città dà.

Chi è Maurizio De Giovanni?

Uno che ci è arrivato per caso, un turista direi, uno che non aveva mai scritto niente fino a 48 anni e poi si è trovato a scrivere, ha scoperto di avere un baule che conteneva un sacco di storie. Mio figlio, intervistato da un giornalista francese che gli chiedeva come vedesse il talento di suo padre, rispose: "le storie più belle non le conoscerete mai perché lui le ha raccontate a noi". Una cosa che mi commuove perché vuol dire che io in fondo avevo già cominciato a scrivere solo che non me ne ero accorto. Sono la prova che tutto può accadere, sempre e comunque. ■

Milo Infante torna su Raidue con un nuovo programma, di cui è anche l'ideatore, dedicatato ai ragazzi

È Milo Infante, noto giornalista e indimenticato volto del pomeriggio di Rai2, l'ideatore e il conduttore del nuovo programma della rete dedicato ai giovani.

Come ti è venuta l'idea di "Generazione Giovani"?

"Generazione Giovani" nasce dall'esigenza di riprendere un dialogo, con i nostri figli, che negli ultimi anni sembra essersi interrotto. Oggi i ragazzi sono sempre più chiusi in un mondo, quello dei social network, che agli adulti è precluso. Sbaglia chi crede che basti un profilo Facebook per stargli al passo: i giovani hanno realtà virtuali a noi sconosciute e precluse. Ed lì che, purtroppo, a volte li perdiamo.

Come sarà questo programma?

"Generazione Giovani" sarà un programma dove a parlare saranno i ragazzi, una ventina circa, presi dalle scuole: il più giovane ha 15 anni, il più grande 23. Saranno loro i protagonisti indiscussi, a partire dalla sigla di testa che sarà realizzata da una band di ragazzi che cambierà ogni settimana. Un modo per consentire ai giovani di mettersi in luce senza lo stress dei talent.

Oltre ai ragazzi ci saranno altri ospiti?

Ad accompagnare i ragazzi nella discussione ci sarà un esponente del mondo della cultura e a volte dello spettacolo che li aiuterà mettendosi in gioco con la sua esperienza personale.

Quali argomenti tratterete?

Bullismo, integrazione, sexting, social network, aduttizzazione precoce, educazione sentimentale e sessuale sono solo alcuni dei temi che affronteremo, partendo proprio dall'esperienza personale vissuta in prima persona dai ragazzi. Unico requisito per far parte della nostra squadra, infatti, è avere una storia, un vissuto, ed avere voglia di raccontarsi e condividere.

Dunque un programma di vero "servizio pubblico" che però andrà in onda in una fascia oraria un po' difficile...

Già. Sappiamo, anche per esperienza personale, che alle 10 della domenica i ragazzi dormono. Ma loro ormai

sono abituati ad una fruizione intelligente dei media: sanno cercare i momenti più interessanti, quelli che meritano per un motivo o per un altro di essere guardati. I loro genitori, invece, a quell'ora sono già svegli. Speriamo non sia troppo presto per coinvolgerli in temi sicuramente difficili

Non si può parlare ai giovani e di giovani senza prevedere il coinvolgimento dei social. E' prevista un'interazione?

All'interno della trasmissione, che purtroppo per esigenze di produzione sarà registrata, sono previsti dei momenti di interazione con i social che ci consentiranno di coinvolgere anche i ragazzi a casa, raccogliere altre testimonianze...

Anche tu sei papà di un ragazzino, che rapporto hai con lui?

Con Daniele ho avuto un rapporto molto stretto sin dalla nascita: passiamo tanto tempo insieme, condividiamo alcune passioni, ci confrontiamo spesso. E' comunque un furbacchione: con Sara, sua mamma, è un continuo discutere. Con me mai, forse perché sa che il mio "no" di solito è definitivo e sempre ampiamente motivato. Certo è che il difficile comincia adesso. A 10 anni è tutto facile, con l'adolescenza le cose si complicano, anche se non mancano esempi di bambini maleducati persino tra i suoi amichetti.

Oltre che ideatore e conduttore di "Generazione Giovani", sei anche responsabile di una struttura a Milano. Di cosa si tratta?

"Programmi a carattere sociale e inchieste" è un nuovo nucleo produttivo, l'unico di Rai 2 a Milano. Per il momento produciamo un solo programma, il mio, ma speriamo che presto altri programmi possano aggiungersi. La Rai deve rafforzare sempre di più il suo ruolo di servizio pubblico, e noi ci teniamo a fare la nostra parte.

Un sogno nel cassetto?

Un programma di approfondimento quotidiano rivolto alle famiglie e un settimanale in seconda serata dedicato a tutti quegli argomenti "difficili" che non possono essere trattati in fascia protetta. ■

Rai 2

GENERAZIONE GIOVANI

Sono i giovani i protagonisti del nuovo programma di Rai 2, in onda dal 21 ottobre, la domenica mattina dalle 10 alle 11. "Generazione Giovani", ideato e condotto dal giornalista Milo Infante, è il primo programma del nuovo "Nucleo Produttivo Programmi a Carattere Sociale e Inchieste" di Rai 2 a Milano. Sedici puntate durante le quali una ventina di ragazzi si confronteranno sui temi più delicati e gli argomenti che maggiormente li coinvolgono nel delicato momento della crescita e del cambiamento. La trasmissione si prefigge lo scopo di aiutare i giovani ad essere più consapevoli dei loro diritti e doveri, ma anche delle insidie del mondo che li circonda. A differenza di altri programmi realizzati da e con i ragazzi, non ci sarà spazio per la facile spettacolarizzazione, per i toni esasperati e per le forzature. Al contrario, gli autori saranno coadiuvati da un pool scientifico di medici, psicologi ed esperti delle problematiche adolescenziali per affrontare anche gli argomenti più delicati in maniera non invasiva e nel più puro spirito della televisione di servizio pubblico. Insomma un racconto del reale, che parte da fatti di cronaca o da esperienze vissute in prima persona, raccontate dai protagonisti e commentate dai ragazzi e da esperti in materia. Al centro di questo progetto ci saranno i due soggetti più coinvolti nell'educazione e nella vita dei ragazzi: la famiglia e la scuola. Tra gli obiettivi, infatti, contribuire a ricreare e a sviluppare un dialogo, soprattutto tra genitori e figli, che negli ultimi anni pare sia ancora più difficile rispetto al passato. "Generazione Giovani", oltre che ai ragazzi, si rivolge dunque ai genitori e ai "giovani di ieri", ormai adulti, che si ritrovano ad affrontare situazioni difficili, cambiamenti radicali della loro vita, dovuti alle trasformazioni che la nostra società sta subendo. ■

RIPIARTIAMO DAI GIOVANI



VITE E STORIE in VINILE

Riccardo Rossi sbarca su Rai 3, il giovedì alle 23.15, con "I miei vinili", per raccontare venti grandi personaggi attraverso i loro dischi del cuore: dopo la prima puntata, che ha visto protagonista Luca Cordero di Montezemolo, l'attore romano porterà di fronte al giradischi big del cinema e dello spettacolo, da Alessandro Gassmann a Renzo Arbore, da Carlo Verdone a Isabella Rossellini. Il conduttore: "Si riscoprono i vinili a cinquant'anni, quando traslochi o ti separi, e negli scatoloni finiscono tutti i dischi. Sono oggetti meravigliosi, a partire dalle copertine"

Rai 3

TV RADIOCORRIERE

Da "Hotel California" degli Eagles, ricevuto in regalo nel 1976, in poi, la passione di Riccardo Rossi per il vinile non ha mai avuto tregua. "I vinili parlano di noi, nei solchi di un disco c'è la nostra storia", afferma l'attore. La scenografia del nuovo programma si ispira al più famoso negozio di dischi romano, dove Rossi lavorò all'età di 18 anni. Mentre la puntina gira sul piatto, gli ospiti si raccontano, e le emozioni viaggiano nell'etere.

Venti puntate, altrettanti ospiti, tantissimi vinili...

Voglio riportare un po' il desiderio di rimettere un disco sul piatto, perché, credetemi, è una cosa diversa. Oltre il fatto che un tempo i vinili erano proprio concepiti come un'opera: lato A, intervallo, lato B. Era bello sentire una sequenza di canzoni, quando rimetterete la puntina sul giradischi vedrete che, ascoltando ad esempio "Breakfast in America" dei Supertramp, ricorderete la sequenza precisa dei brani. Vorrei riportare l'abitudine di sentire i vinili, per passare una serata diversa, con i cellulari spenti.

Ha fatto il conto di quanti dischi metterete sul piatto in trasmissione?

Non avevo pensato a contarli, ma dovrebbero essere circa 140 tra tutte le puntate. Ogni tanto c'è qualcuno che porta lo stesso disco, ma dietro ci sono mille aneddoti diversi.

Ricorda il primo vinile acquistato?

È "Pictures of an exhibition", rifatto dagli Emerson, Lake & Palmer, una versione rock del capolavoro di Modest Musorgskij. Ho anche un aneddoto che pochi conoscono: l'autore aveva composto la suite solo per pianoforte, a orchestrarla fu invece Maurice Ravel.

Che rapporto ha con la musica?

Mi dà sempre molto e continua sempre a emozionarmi. Anche al cinema, quando ho fatto il mio primo film da regista, mi ricordo che comprando i diritti di alcune canzoni, la casa discografica mi disse: Riccardo, è la musica che fa il film. Ed era così.

Le capita di trovarsi di fronte ai suoi dischi, di guardarne le copertine e provare un'emozione forte per uno di essi?

Mi capita spesso, l'ultima volta questa mattina, così come spesso cambio anche il loro ordine sullo scaffale. È come guardare delle vecchie fotografie.

Tra gli ospiti incontrati in trasmissione chi l'ha colpita di più?

Isabella Rossellini, mi sono sentito male. Vedi l'eleganza di Ingrid e lo charme di Roberto. È sempre allegra, sorridente, trova il lato ironico delle cose, per me è stato un bellissimo incontro e spero di rivederla presto. A New York City magari.

E chi invece l'ha sorpresa?

Luca di Montezemolo ha portato in trasmissione un disco di un cantante che proprio non ti aspetti: Julio Iglesias. "Perché nella vita - ha detto - bisogna essere un po' pirati e un po' signori".

Un invito ai lettori del Radiocorriere Tv a rispolverare il vecchio giradischi e a fare suonare un vinile?

Andate a ricomprare il primo vinile che vi viene in mente di un album che avete amato, se è nuovo vedrete che oggi li fanno molto meglio di un tempo. Altrimenti andate su E-bay, trovate il disco che vi piace, ve lo comprate e vi arriverà a casa comodissimo, con i graffi di qualcun altro. ■

MUSICA

Rai Com

TRA NUOVI LINGUAGGI E RISCATTO SOCIALE

Si è concluso a Palermo "Melò 2018", nona edizione dell'appuntamento annuale dedicato alla musica colta. In campo strategie e opportunità per valorizzare un patrimonio unico e individuare nuovi modelli di fruizione delle opere. Il compositore Salvatore Sciarrino: «La musica è fonte di grandissima gioia»



Palermo, capitale italiana della cultura, ha ospitato "Melò 2018", l'evento promosso dalle Edizioni Musicali di Rai Com dedicato al confronto, all'analisi e alla valorizzazione della musica colta. Come implementare il ruolo sociale del teatro e tutelare un patrimonio inestimabile? Come estendere la fruizione del teatro d'opera e della musica sinfonica? Sono solo alcuni dei temi dibattuti nel capoluogo siciliano il 12 e il 13 ottobre. «Melò è pensato come un 'Grand Tour' attraverso le realtà e le eccellenze diffuse nel territorio italiano, attento ai momenti storici nei quali si svolge e alle specificità dei luoghi che lo ospitano - afferma Roberto Nepote, presidente di Rai Com - Parola chiave dell'edizione è dialogo, un dialogo che si concretizza attraverso la musica». All'evento, realizzato in collaborazione con l'Assemblea Regionale Siciliana e la sua Presidenza, la Fondazione Federico II di Palermo, il Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, hanno preso parte musicisti, sovrintendenti, rappresentanti delle istituzioni e dei media. Scenario, Palermo crocevia di culture, il Palazzo Reale e il Teatro Massimo. «Stati generali della musica per sottolineare l'importanza della cultura musicale in chiave di innovazione e di nuovo linguaggio», dice Patrizia Monterosso, direttore della Fondazione Federico II. «Il genio dei giovani continua a essere alto, importante - prosegue -, l'Italia si è sviluppata grazie all'arte, alla musica, al genio e quindi oggi ci troviamo qui per individuare una chiave ulteriore per accogliere i nuovi talenti». A "Melò" l'atteso intervento del compositore Salvatore Sciarrino, che invita a vivere la musica e non a subirla: «La musica è un viaggio, è una passione, in certi momenti è anche una malattia e una sofferenza, però è anche fonte di grandissima gioia, cosa che chi non la coltiva non solo dimentica, ma fondamentalmente non sa. È triste che oggi venga usata come fondo e che quindi anche quella di consumo non venga goduta. Serve soltanto a coprire il silenzio e a evitare momenti di riflessione. L'approccio più semplice è quello naturalistico, imparare ad aprire le orecchie e ascoltare la realtà, che sia il canto degli uccelli, il suono del vento, il proprio respiro. Aprendo le orecchie il mondo diventa una scoperta». Musica e scoperta, ma anche musica come strumento sociale, di crescita e di riscatto della collettività, a partire dalle periferie più complesse. «Abbiamo voluto indagare nuovi aspetti della vita di un teatro, parlando della funzione sociale del teatro stesso - dichiara Francesco Giambone, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo - La funzione sociale è quella che restituisce legittimazione al teatro, che ci spiega perché i nostri teatri sono finanziati da tutta la comunità e perché devono fare un grande sforzo per diventare punti di riferimento della comunità, non solo di quella élite che viene a teatro, ma di tutti. Dobbiamo lavorare per avere dei teatri che non siano di pochi, portando la musica anche in quella parte della città che è sempre stata emarginata». Novità dell'edizione 2018, l'appuntamento con "Scuola di Melò", incontro dedicato ai giovani, alle scuole e al territorio, che ha riscosso grande successo. «Ancora oggi, nonostante il successo del teatro d'opera, l'opera è frequentata da meno del 10 per cento dei cittadini italiani - afferma Carlo Fuortes, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma - È molto importante che un servizio pubblico di questa importanza estenda al massimo la propria fruizione. Rai, con Radio 3, Rai 5, Rai Cultura, Rai Com, fa un lavoro importantissimo, che è quello di allargare la platea potenzialmente a tutti gli italiani». ■



"ERA ORA" NEL MONDO TV

Rai Radio Live

©melaniatriciniolo

Grazie ad una collaborazione con Rai Italia, ogni martedì e ogni giovedì, all'interno della trasmissione "L'Italia con voi", verrà aperta una finestra dedicata alla musica, con interviste ai grandi artisti e alle nuove realtà del panorama musicale italiano

"EraOra-Il lato C della musica", programma ideato e condotto da Maria Cristina Zoppa su Rai Radio Live approda in televisione. Dal Cd al Concerto; dallo studio di registrazione al backstage dei live per raccontare come un progetto discografico si concretizzi in un Tour. Scelte musicali, scalette, foto dal backstage: la cultura e l'industria musicale raccontate tra le pieghe del grande lavoro che porta poi ai prodotti diffusi in tutto il mondo.

"L'Italia con voi" è il nuovo contenitore giornaliero che Rai Italia produrrà da settembre 2018 a giugno 2019. Sarà la naturale evoluzione di "Community". Tanti gli ospiti in studio con i grandi volti della scena televisiva italiana e non solo, dello spettacolo e della cultura. E' previsto un potenziamento della sezione dedicata alla promozione della lingua italiana. Non mancheranno spazi specifici e rubriche di servizio, utili a dare risposte anche pratiche alle domande dei connazionali che vivono all'estero. "L'Italia con voi" si propone perciò

come programma di informazione, intrattenimento, servizio. Punta ad attivare una comunicazione "calda" tra l'Italia e le varie comunità fuori dei nostri confini. L'obiettivo è quello di instaurare un rapporto ancora più stretto con la grande audience degli italiani all'estero, anche attraverso l'uso dei social e una virtuosa commistione con tutti i nuovi media. "EraOra-Il lato C della musica" sarà una rubrica che ha operato la scelta di non portare solo i nomi degli artisti italiani già conosciuti all'estero, ma anche le nuove realtà emergenti della nostra musica. Per la settimana di esordio, gli ospiti di Maria Cristina Zoppa sono stati Caparezza e Irene Grandi & Pastis. Nelle puntate successive, si possono già anticipare alcuni nomi: la musica indipendente con The Zen Circus e Mauro Ermanno Giovanardi; le nuove leve che viaggiano tra club e grandi palazzetti Ultimo, Diodato e Kutso; e nomi già noti e affermati come Edoardo Bennato, Tiromancino e Marcella Bella. E prosegue anche la programmazione su Rai Radio Live, ogni lunedì e giovedì dalle 17 alle 18. ■



Edoardo Bennato ospite al Mei di Faenza, giunto alla sua ventitreesima edizione, per premiare i giovani vincitori del contest "Non sono solo canzonette" dedicato proprio al rocker partenopeo, recentemente uscito con l'edizione rivisitata di "Burattino senza fili", a quarant'anni dalla sua pubblicazione ha ricevuto il Premio Rai Radio Live.

"Sono molto felice che il Premio RAI Radio Live quest'anno vada ad un grande artista, un vero poeta del panorama Rock italiano - ha dichiarato il responsabile di Radio Live Fabrizio Casinelli - Negli anni Bennato è stato motivo di coscienza e conoscenza per le nuove generazioni grazie i suoi testi e i suoi memorabili concerti. La sua grande capacità è stata quella di fotografare attraverso le sue canzoni, mai "solo

canzonette", il nostro mondo, dove esistono buoni e cattivi e di incitare quel popolo dalla grande forza umana. In questa era di grandi trasformazioni il suo invito è stato sempre quello di guardare le cose da un altro punto di vista, mai omologarsi, mai essere burattini senza fili".

A queste parole, si aggiungono quelle di Giordano Sangiorgi, patron del Mei: "Sono orgoglioso di ospitare al MEI il premio di Rai Radio Live a Edoardo Bennato per i suoi live infuocati in oltre 40 anni di carriera. Artista indipendente e fuori da ogni circuito omologato, rappresenta da sempre un simbolo per la musica d'autore italiana con una lunga serie di album e brani capisaldi della storia della musica del nostro paese".■



Continua il successo su Rai Radio2 di "Me Anziano You TuberS" dal lunedì al venerdì con Claudio Di Biagio e Federico Bernocchi in compagnia della new entry Marisa Laurito insieme a Michele Mirabella, Lidia Ravera e Barbara Alberti

L'anziano e lo Youtuber. Due mondi che si scrutano, due generazioni che si incrociano. Il tema è la realtà, ma quale? Quella della vita di tutti i giorni o quella del web? E se la vita di tutti i giorni è ormai sul web, come trovare un punto d'incontro tra le due? "Me Anziano You TuberS" è una "guida galattica per autostoppisti" di oggi, un lungo dissertare, con temi semi seri o quasi totalmente leggeri, per colmare il divario generazionale, digitale e non, con lo scopo di avvicinare due mondi a confronto. Tutte le settimane, il programma di Claudio Di Biagio e Federico Bernocchi fa i conti con il punto di vista di alcuni ospiti eccellenti e "anziani". "Non permettetevi di chiamarmi anziana, io sono più giovane degli youtubers": da qualche settimana, il lunedì è capitanato dalla presenza energica e divertente di Marisa Laurito, che cova una grandissima passione per il web, "mezzo straordinario per sapere, conoscere, incontrare". Il martedì è affidato all'intellettuale Lidia Ravera, che si definisce una rarità: "una donna che accetta di essere definita 'anziana' senza tentare il suicidio o ammazzarsi di botulino. Ma chiamatemi vecchia, è più poetico ed evocativo". Lidia Ravera definisce il programma rassicurante, e aggiunge: "loro trattano me con la reverente ferocia che ho meritato in tutti questi decenni di presenza nel mondo; io tratto loro con materna cautela. Tutti e tre recitiamo la nostra parte con convinzione, ciascuno sicuro che la sua età sia la migliore. Vivo da 13 mesi quest'esperienza con stabile entusiasmo e ho fatto una piccola scoperta: il chiacchiericcio è una forma che, se farcita di contenuti intelligenti, insegna senza pesare, intrattiene senza annoiare". Il mercoledì è affidato all'attrice Barbara Alberti: "con Claudio e Federico è un'affabulazione a tre, ci raccontiamo storie a vicenda. Nessuno si rassegna al tempo che passa. La condizione umana è così drammatica che ognuno deve gestirla come si sente. Ma negarla è il modo peggiore". Ma la maggioranza delle quote rosa cela un "anziano" di sesso maschile, a cui è stato affidato il compito di traghettare gli ascoltatori del giovedì. Da sempre attento ai cambiamenti della società, Michele Mirabella è il quarto "anziano" che con Rai Radio2 torna alla radio tanto amata, dando al programma l'opportunità di occuparsi anche di temi legati al mondo della salute. "Innamorato della radio, annaspo con i miei nuovi sodali complici e compagni di viaggio – dichiara il conduttore di 'Tutta Salute' su Rai3 - per tentare di comprendere a pieno le meraviglie della radio moderna, ma al tempo stesso per riportare il racconto della radio di tradizione che ha fatto grande la Rai". Il programma ha avuto molti "anziani" illustri, a partire dal suo "fondatore" Claudio Sabelli Fioretti, fino ad arrivare a Claudio Lippi, Giancarlo Magalli, Eugenio Finardi ed Enrica Bonaccorti, e chissà quanti altri ospiti illustri arriveranno ancora. ■



Il mio mondo MERAVIGLIOSO

*Torna su Rai Gulp Heidi Bienvenida, giovane
protagonista della serie tv che ha fatto impazzire
l'America Latina*

Dopo uno straordinario debutto che ha registrato elevati indici di ascolto, sono arrivati i nuovi episodi della prima stagione di "Heidi Bienvenida", in onda dal lunedì al venerdì, alle ore 19.15 su Rai Gulp.

La serie tv che ha fatto impazzire l'America Latina, dove ha ottenuto un successo incredibile, è prodotta da Mondo TV Iberoamerica, parte del gruppo Mondo TV, insieme a Alianzas Producciones di Javier Francia. "Heidi Bienvenida" si ispira al celebre romanzo di Johanna Spyri e lo reinterpreta in chiave moderna grazie alla penna di Marcela Citterio. La Citterio è un nome noto al mondo preteen a cui la serie si rivolge: sono suoi i successi internazionali come "Io sono Franky", "Chica Vampiro" e "Il mondo di Patty".

Il mondo meraviglioso DI "Heidi Bienvenida" continua, con i nuovi episodi, a entrare nelle case di milioni di ragazze con il suo universo colorato fatto di amicizie, musiche e primi amori. Ma non solo: la serie è ricca di ingredienti che fanno leva sui temi amati dalle ragazzine come la moda, la tecnologia, la magia e le aspirazioni per il futuro. Il carisma e la telegenia della protagonista, la giovanissima e promettente Chiara Francia - già nota per "Incorreggibili" e "Chica Vampiro" - rendono la serie davvero accattivante con dati di ascolto in grande crescita che creano una brand awareness sempre più consolidata. Insieme ad Heidi un universo di personaggi tutti molto caratterizzati, come Emma interpretata da Mercedes Lambre, co-protagonista nella serie Violetta, la signorina Rottermaier interpretata da Florencia Benítez anche lei in Violetta e Sueña Conmigo, Toribio che è Victorio D'Alessandro e Morena interpretata da Minerva Casero. Inoltre, dallo scorso 14 settembre, è disponibile nei migliori store "Nel posto che vorrai", il primo album di "Heidi Bienvenida" con tutte le canzoni tratte dalla serie tv: 25 canzoni originali della serie, compreso la sigla nella sua versione completa "Nel posto che vorrai", corredata dal testo italiano e cantata dalla talentuosa Deborah Iurato. ■



@ Lorenzo Ceva Valla



In occasione del quarantennale dei live "Fabrizio De André e PFM in concerto" e a vent'anni dalla scomparsa del poeta, PFM - Premiata Forneria Marconi, in primavera, tornerà sui palchi di tutta Italia con "PFM canta De André - Anniversary", un tour per celebrare il fortunato sodalizio con il cantautore genovese e riproporre una serie di concerti dedicati a quell'evento. Per rinnovare l'abbraccio tra il rock e la poesia, alla scaletta originale saranno aggiunti anche brani tratti da "La buona Novella". Il primo appuntamento sarà il 12 Marzo al Teatro Europa di BOLOGNA per poi proseguire nelle principali città italiane. Intanto dopo la vittoria del prestigioso premio come "Band internazionale dell'anno" ai Prog Music Awards UK 2018, per celebrare 48 anni di successi in Italia e nel mondo, il 19 ottobre uscirà la raccolta completa di PFM - Premiata Forneria Marconi. Un Hardcoverbook in 4 cd ricco di musica, storie e immagini inedite.

La band è stata invitata, per la terza volta, a salire a bordo

della "CRUISE TO THE EDGE" (CTTE) che partirà a febbraio da Tampa. PFM - Premiata Forneria Marconi è l'unico artista italiano che parteciperà all'evento insieme alle più grandi prog band del mondo, capitanate degli YES.

PFM Premiata Forneria Marconi è un gruppo musicale molto eclettico ed esuberante, con uno stile distintivo che combina la potenza espressiva della musica rock, progressive e classica in un'unica entità affascinante. Nata discograficamente nel 1971, la band ha guadagnato rapidamente un posto di rilievo sulla scena internazionale, entrando nel 1973 nella classifica di Billboard (per "Photos Of Ghosts") e vincendo un disco d'oro in Giappone. Continua fino ad oggi a rappresentare un punto di riferimento. Lo scorso anno PFM è stata premiata con la posizione n. 50 nella "Royal Rock Hall of Fame" di 100 artisti più importanti del mondo, mentre nel 2018 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento come "Band internazionale dell'anno" ai Prog Music Awards UK. ■

Radio1 Plot Machine

la **DOMENICA** alle **23.30**
il **LUNEDÌ** alle **23.05**

Invia il tuo **Racconto**
sul tema **La Musica**
al sito **plot.rai.it**



**Omar
Di Monopoli**
a
**Radio1
Plot Machine**

Lunedì
23.00
f t i



Vi è piaciuto? Questo è l'incipit della puntata di lunedì 8 ottobre alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce e Marcello Sullo. Ospite lo scrittore Omar Di Monopoli.

Invia il tuo Miniplot con un sms al 335/6992949 dalle 23.00 oppure scrivilo subito sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine come commento al post fissato in alto.

E partecipa al Concorso dei Racconti! Manda al sito plot.rai.it la tua storia in 1500 caratteri sul tema LA MUSICA. ■

STORIE DI CALCIO

Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

Biraghi regala un sorriso alla banda Mancini, ma la strada è ancora lunga. Iniziamo a vedere la luce dopo un periodo avventuroso, ma guai ad esaltarci troppo. Non retrocediamo e possiamo permetterci di osservare chi invece come la Germania rischia l'ennesimo flop. La nostra ripresa è leggera. Il calcio italiano si è rimesso in moto: vuoi vedere che arriva anche Guardiola! Le nostre cinque fotografie settimanali. A proposito, Collina si oppone al VAR richiesto direttamente dalle panchine. Noi chiediamo una classe arbitrale concreta, che faccia il proprio lavoro senza pregiudizi. Lasciando magari a casa le "sciarpette" del cuore.

1) All'ultimo respiro abbiamo evitato l'onta di una retrocessione che non avremmo mai potuto sopportare. La ricostruzione è finalmente partita. Siamo tornati, forse, ad essere una squadra. Ma attenzione a non esaltare troppo questo gruppo: abbiamo vinto al 92 con la Polonia... per il momento non abbiamo fatto altro.

2) Da sempre la nazionale italiana ha avuto il suo attaccante di razza. Mancini per ridare ossigeno alla nostra squadra ha inventato un tridente leggero... Che sia iniziata una nuova era?

3) Se noi ci siamo già salvati, la potente Germania rischia la retrocessione. Il CT Low è sotto accusa. Appena quattro anni fa era sul tetto del mondo, adesso la parabola discendente del calcio tedesco sembra inarrestabile. Il 3 a 0 con cui l'Olanda, in grande crescita, ha piegato la Germania ha riaperto ferite apparse subito molto profonde dopo il mondiale. I tedeschi sono con le spalle al muro, con un punto raccolto in due gare da zero gol fatti e tre subiti. Incredibile....

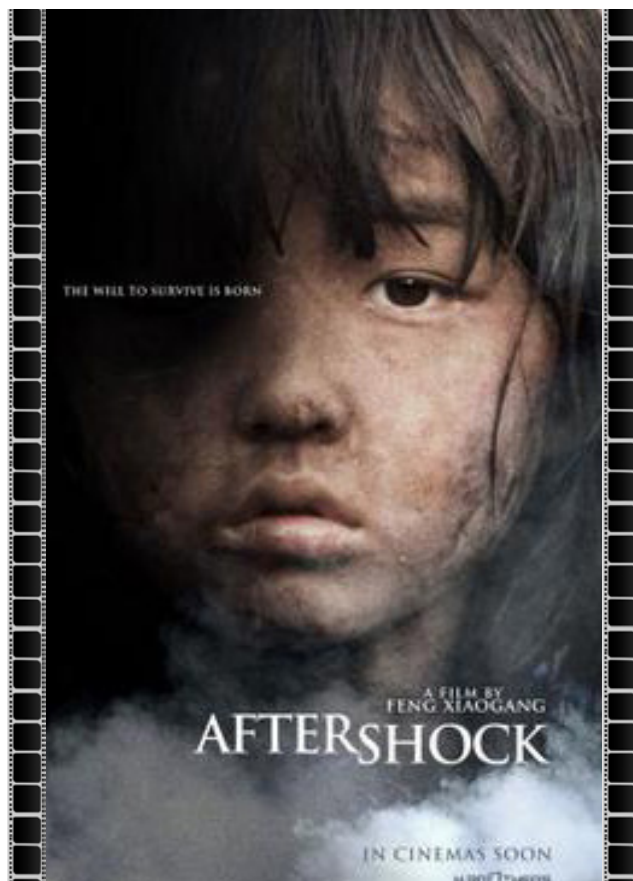
4) "L'Italia resta un grande Paese, ora posso dire che serve riflessione, ma non sono certo io che devo dare suggerimenti, non posso dire quello che manca all'Italia, siete un Paese che ha vinto tanto e non solo in un periodo breve ma lungo, avete vinto a livello di nazionali e di club". Parole di Pep Guardiola che apre ad un suo possibile arrivo su una panchina italiana: in zona Milano centro?

5) Pierluigi Collina boccia la proposta di "chiamare" il VAR da parte degli allenatori. Secondo il presidente della Commissione Arbitri della Fifa il calcio deve fare il calcio, senza prendere in prestito sistemi regolatori di altri sport. Peccato. Speriamo che gli arbitri imparino a fare gli arbitri e a non commettere le vagonate di errori che ogni domenica siamo costretti a registrare..



PAURA IN DIRETTA

Un film intenso ed emozionante, "After Shock" è tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice Zhang Ling. "Nessuno si salva da solo" ripercorre la lunga e dolorosa fine di un grande amore. "Lasciati andare" è la prima volta di Toni Servillo in una commedia. Argomenti di grande attualità per il quarto film da regista di Jodie Foster "Money Monster"



MARTEDÌ 16 OTTOBRE ORE 21.15
ANNO 2010 – REGIA DI FENG XIAOGANG

Rai 5

Un melodramma emozionante diretto da Feng Xiaogang, considerato lo Steven Spielberg cinese, e tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice Zhang Ling. In una calda sera d'estate del 1976, un tragico terremoto sconvolge la regione di Tangshan, in Cina. Una donna, il cui marito è morto sotto le macerie, viene messa di fronte alla scelta più difficile per una madre: i suoi due figli, un maschio e una femmina, sono intrappolati sotto un pilastro di cemento e i soccorritori possono salvarne solo uno. Spetta a lei decidere quale. Per osservare le rigide disposizioni cinesi, la donna decide di salvare il bambino, ma la sua decisione sarà per lei un peso devastante per tutta la vita. Data ufficialmente per morta, la bambina in realtà riesce miracolosamente a salvarsi. Colpita da apparente amnesia, viene affidata a una coppia appartenente all'esercito popolare cinese. Dopo trentadue anni, un nuovo catastrofico terremoto nella regione del Sichuan riunirà casualmente la mamma ai suoi figli mettendo fine all'incessante dolore della donna.



MARTEDÌ 16 OTTOBRE ORE 21.10
ANNO 2015 – REGIA DI SERGIO CASTELLITTO

Rai Movie

Per la terza volta (dopo "Non ti muovere" e "Venuto al mondo"), Sergio Castellitto traspone in film un romanzo della moglie Margaret Mazzantini che con lui ha curato la sceneggiatura. Come negli altri due film, si parte dalla fine con il presente che scivola fluidamente nel passato. Delia (Jasmine Trinca ndr), una biologa nutrizionista che in passato ha sofferto di anoressia, e Gaetano (Riccardo Scamarcio ndr), uno sceneggiatore di programmi televisivi, erano marito e moglie. Da poco vivono separati: lei è rimasta nella casa coniugale con i due bambini e lui si è trasferito in un residence. I due si incontrano a cena in un ristorante per organizzare le vacanze dei loro figli. Questo incontro diventa l'occasione per compiere un viaggio dentro la loro storia d'amore e cercare di scoprire perché è finita. La cena occupa l'intero svolgimento del film ma, attraverso una serie di flash back, in realtà è ripercorsa tutta la vita in comune di Delia e di Gaetano: dall'entusiasmo dell'innamoramento e dei primi anni insieme ricchi d'amore e di passione, ai problemi, alle frustrazioni reciproche e al tradimento di lui, che li hanno portati ad allontanarsi e poi a separarsi.



MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE ORE 21.25
ANNO 2017 – REGIA DI FRANCESCO AMATO

Rai 1

Il regista Francesco Amato offre, in questo film proposto in prima visione Rai, l'opportunità a Toni Servillo di cimentarsi nella sua prima commedia. L'attore è Elia, un burbero psicanalista di scuola freudiana, che cura i suoi pazienti anche con l'ipnosi. Ieratico e distaccato, è pigro e taccagno. Vive da solo in un appartamento sullo stesso piano della sua ex moglie Giovanna, da cui è separato in casa anche se ancora segretamente innamorato di lei. Dopo un lieve malore, il suo medico gli prescrive una dieta ferrea e gli impone di fare attività fisica per eliminare i chili di troppo. Refrattario a qualsiasi sport, Elia è costretto a farsi allenare da una personal trainer un po' matta e sempre pronta a cacciarsi nei guai. E' la spagnola Claudia che, naturalmente, ha il culto del corpo ma molto meno quello della mente. I due sono complementari e speculari: lei risana corpi, lui risana menti. Tra Elia e Claudia, inaspettatamente, nascerà una grande amicizia. Al fianco di Servillo, Carla Signoris, Veronica Echegui e Luca Marinelli.



GIOVEDÌ 18 OTTOBRE ORE 21.15
ANNO 2016 – REGIA DI JODIE FOSTER

Rai 3

Jodie Foster torna per la quarta volta dietro la macchina da presa per dirigere questo film, in prima visione Rai, con George Clooney e Julia Roberts, che affronta un argomento di grande attualità. "Money Monster" è un programma televisivo condotto dall'esperto finanziario Lee Gates che, durante lo show, commenta l'andamento della borsa e consiglia investimenti. Dei soldi che possono guadagnare o perdere i telespettatori a Gates in realtà importa poco, almeno fino a quando un giovane investitore che seguendo i suoi consigli ha perso tutto, irrompe nello studio televisivo durante la diretta e, sotto la minaccia di una pistola, obbliga Gates ad indossare un gilet imbottito di esplosivo. Davanti agli occhi di milioni di telespettatori, il conduttore e la regista del programma incominciano una lotta contro il tempo per svelare cosa si nasconde dietro una cospirazione all'interno dell'odierno mercato dell'alta tecnologia globale. La polizia e le forze speciali, intanto, entrano nel palazzo dell'emittente televisiva pronte ad intervenire.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1928



1938



1948



1958



1968



1978



1988



OTTOBRE



COME ERAVAMO

Luisanna Messeri

La cucina del Casale

Ricette facili,
sane e buonissime
di una tradizione
sempre nuova

